

fossi in altra sede ne parlerei a lungo, perchè la vostra legge si presta a tutte le frodi degli accaparratori a danno della collettività.

Qui mi basta fermare che, mentre avete tanto protestato contro il prezzo politico del pane a favore delle classi lavoratrici, quando si presentò l'occasione di togliere la bardatura di guerra, le Commissioni per i cereali (di cui, onorevole Soleri, non ci presenterete mai il conto!) allora invece l'avete voluta mantenere, ma inversamente, a favore degli agrari, per modo che il consumatore paghi ad essi i milioni o i miliardi di differenza, che li lasci salvi dalla crisi!

Naturalmente gli industriali non sono secondi. Il mercato fra le due categorie continua in Italia; l'una protesta contro l'altra; ma tutt'e due cercano di frodare la Nazione. Gli industriali hanno chiesto allo Stato 750 milioni che avranno.

Perchè? Forse per sviluppare nuovi lavori o industrie più vantaggiose alla Nazione? Non credo, o per lo meno non sono state date garanzie. Credo preferibilmente per mantenere lo *stock* nei magazzini, e cercare di sottrarsi alle conseguenze della crisi e al ribasso. Così il danaro è sottratto alle casse della Nazione ai danni della Nazione medesima.

Non parliamo di quell'altra categoria che ha i suoi egregi rappresentanti ancora e sempre nella destra non interventista, non parliamo degli zolfieri i quali sono anch'essi riuniti in Consorzio, e con la scusa dei poveri carusi, domandano anch'essi 100 milioni per mantenere i depositi nei magazzini con la speranza di ostacolare i bassi prezzi, mentre evidentemente tutto all'estero ribassa precipitosamente in questa materia.

Non parliamo di quelle benemerite categorie che sono i bieticoltori e gli zuccherieri, che per risolvere una questione di prezzi che era tra di loro, poichè al momento della crisi si trattava di vedere quali delle due categorie ci avrebbe rimesso, si conciliarono magnificamente avanti all'onorevole Soleri, perchè misero tutto quanto il danno a carico della nazione.

La nazione pagherà le sedici o diciassette lire al quintale per i bieticoltori in un momento in cui tutti gli altri prodotti concorrenti diminuiscono di prezzo, e continuerà a pagare il coefficiente riservato agli zuccherieri; più infine quegli altri margini che servono all'onorevole Soleri per tappare i buchi della sua gestione. I consumatori possono stare allegri: cinquecentottanta lire al quintale, quando non più seicento ed ottocento,

e quando all'estero si era arrivati (oltre le 214 lire di tassa fabbricazione) fino a 200 lire il quintale.

Ma i consumatori, la classe innominata dei lavoratori consumatori, non va mai al gabinetto del ministro naturalmente; ci vanno le categorie interessate, per trafficare ai danni della nazione. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Quando infine non c'è altra risorsa, c'è la tariffa doganale. L'avete vista? Tariffa in oro, o in dollari d'oro anzi credo la applichino; ma non più soltanto quella della Commissione, poichè c'è un coefficiente di maggiorazione, nuova trappola burocratica imparata dalla Francia. Coefficiente di maggiorazione, che raddoppia o che aumenta della metà o di qualunque altra quota la tariffa e dà in mano al Governo, a quel Governo che così bene difende i consumatori e la nazione, la chiave per aumentare il danno dei consumatori, secondo la volontà delle classi speculative, per decreto.

Il Governo dell'onorevole Giolitti (parlo del Governo dell'onorevole Giolitti, perchè egli è assente, ha però sempre presenti i suoi metodi e i suoi uomini) aveva promesso di non far nulla per decreto, ma per decreto ha compromesso tutti gli interessi più vitali della nazione. Così i decreti commissariali sui consumi.

Così i decreti sulle tariffe doganali, che sono stati pubblicati senza udire la Commissione parlamentare, anzi senza neppure mai convocarla. (*Interruzione del deputato Buozzi*). Una sola volta appunto fummo convocati per una bagatella senza importanza. Ecco il rispetto per le Commissioni e per il Parlamento! Quelle tariffe si combinano nel gabinetto del ministro, in contraddittorio fra i funzionari del Ministero ed i grandi interessati, i grandi industriali, i grandi speculatori ed il fisco; unico assente il lavoratore, il consumatore! (*Approvazioni*).

Non sono un professionista di liberismo come qualcuno dell'altra Camera, che poi, ad un certo momento sa anche tacere. Non sono liberista di professione, e perciò dico che anche una tariffa alta potrebbe in determinati momenti giovare come arma di difesa contro altri Stati che oggi purtroppo, dopo la guerra di liberazione, elevando più alte che mai le barriere, credono così di superare la crisi.

Comprendo cioè tariffa e coefficienti, se fosse per giuocare in mezzo alle nazioni e per portarvi lo spirito nostro di libertà, perchè anche in questo campo, come ab-